

le card. Carafa.

/ Ill/mo et Rev/mo Sig/re mio osservandissimo

2449

Alla benignissima lettera di V.S.Ill/ma non posso rispondere altro, si non che in quel poco tempo, ch'io tenni l'abbadia di Procida, io tenevo un vicario assai dotto et gli davo cento ducati di camera <sup>5</sup>di provisione l'anno; et quello, non solo governava la chiesa, ma anco predicava. Vero è che io molto poco tempo ho hauto cura di quella chiesa, perche l'Ill/mo Cardinale Gesualdo, quando fu fatto arcivescovo di Napoli mi ricercò che d'accordo pregassimo la Santità di papa Clemente ottavo che dichiarasse chi havesse da essere l'Ordina-  
<sup>10</sup>rio di Procida, perche al tempo della buona memoria dell'Ill/mo Signor cardinale di Avalos, mio predecessore nell'abbadia di Procida, non pare che Procida havesse altro padrone che l'istesso cardinale d'Avalos. La Santità di papa Clemente deputò giudice di questa controversia fra l'Ill/mo Gesualdo et me, l'Ill/mo suo Vicario, che era <sup>15</sup>allora il cardinale Borghese, che fu poi Paulo V; et questo nostro giudice dichiarò che l'Arcivescovo di Napoli, che allora era fatto l'Ill/mo Card. Gesualdo, fusse ordinario di Procida; et allora cominciò il clero di Procida riconoscere per suo ordinario l'Arcivescovo di Napoli, se bene mal volentieri, essendo soliti ricorrere in ogni <sup>20</sup>cosa all'abbate di Procida. Poco di poi io rinuntiai l'abbadia di Procida all'Ill/mo Sig/r abbate di Avalos, che hora è insieme Patriarcha di Antiochia, et à me restò solo una pensione, quale divisi fra li miei creati. Si che pochissimo tempo ritenni l'abbadia di Procida; et però non posso dire à V.S.Ill/ma chi sia stato solito <sup>25</sup>dare il predicatore à Procida, poiche al tempo mio non ci fu altro predicatore che il mio vicario.

Vat. Ges. 16/65

Insieme con la lettera di V.S.Ill/ma ho riceuto una di un carcerato di costì, il quale io non conosco, ma perche parla del S/to Offitio et delle cose occorse in cotesti tribunali, mi è parso mandar-  
<sup>30</sup>la à V.S.Ill/ma, à ciò la sua charità faccia visitare cotesto povero carcerato et fargli dire che non mi scriva piu, perche mi ha mandato molti memoriali, et io non so che farmi, non havendo notitia della persona, ne autorità nessuna in cotesta città. Con questo bacio le mani etc.